



parva philosophica
[56]

parva
philosophica

serie rossa

diretta da Adriano Fabris

comitato scientifico

Bernhard Casper†, Claudio Ciancio,
Francesco Paolo Ciglia, Donatella Di Cesare,
Felix Duque, Flavia Monceri, Carlo Montaleone,
Piergiorgio Grassi, Ken Seeskin,
Guglielmo Tamburrini

La trascendenza del linguaggio
Prospettive sulla filosofia della religione
di Bernhard Casper

a cura di
Stefano Bancalari

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2024
Edizioni ETS
Lungarno Mediceo, 16, 56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messagerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676757-8

SIGLE DELLE OPERE DI BERNHARD
CASPER CITATE NEL VOLUME

- BL *Die Bedeutung der Lehre vom Verstehen für die Theologie*, in: B. CASPER, K. HEMMERLE, P. HÜNERMANN, *Theologie als Wissenschaft. Methodische Zugänge*, Herder, Freiburg-Basel-Wien 1970, pp. 9-53.
- DD *Das dialogische Denken. Franz Rosenzweig, Ferdinand Ebner und Martin Buber* [1967], Alber, Freiburg i.B.-München 2002, 2ª edizione ampliata, trad. it. a cura di S. Zucal, Morcelliana, Brescia 2022.
- EB *Das Ereignis des Betens. Grundlinien einer Hermeneutik des religiösen Geschehens*, Alber, Freiburg i.B.-München 1998, tr. it. a cura di S. Bancalari, *Evento e preghiera. Per un'ermeneutica dell'accadimento religioso*, Biblioteca dell'«Archivio di Filosofia», CEDAM, Padova 2003.
- EE *Epoché der Epoché. Emmanuel Levinas und Husserls transzendente Reduktion*, in *Epoché*, «Archivio di filosofia», LXXXIII (2015), n. 1-2, a cura di Stefano Bancalari, pp. 343-353.

- GB *Die geistliche Botschaft des Isenheimer Altars. Leiden und Heil*, «Zur Debatte. Themen der Katholischen Akademie in Bayern», 2/2008 38. Jhg. München 2008, pp. 1-6.
- GH *Grundfragen des Humanen. Studien zur Menschlichkeit des Menschen*, Schönigh, Paderborn 2014.
- MMO *Marco Maria Olivetti*, in «Archivio di filosofia», LXXVI (2008), n. 3: *Marco Maria Olivetti. Un filosofo della religione*, pp. 11-15, p. 11.
- OA Emmanuel Levinas, Bernhard Casper, *In ostaggio per l'Altro*, a cura di Adriano Fabris, ETS, Pisa 2012.
- RB *Die Rose der Barmherzigkeit. Ein Hauptwerk des Freiburger Münsters*, Herder, Freiburg 2021.
- RE *Religion der Erfahrung. Einführungen in das Denken Franz Rosenzweigs*, F. Schönigh, Paderborn/München/Wien/Zürich 2004.
- RH *Rosenzweig e Heidegger. Essere ed evento*, trad. di A. Cimino, a cura di A. Fabris, Morcelliana, Brescia 2008.

- ST *Sprache und Theologie. Eine philosophische Hinführung*, Herder, Freiburg-Basel-Wien 1975.
- TG *Theo-logie als Geschehen des Gebets*, in A. RAFFELT, *Weg und Weite. Festschrift für Karl Lehmann*, Herder, Freiburg-Basel-Wien 2001, pp. 343-351.
- PS *La parola e il fenomeno della secolarizzazione*, in «Archivio di filosofia», XXXIII (1976), nn. 2-3: *Ermeneutica della secolarizzazione*, pp. 23-31.

INTRODUZIONE

Stefano Bancalari

Chi ritenga di avere ben chiare le idee su dove passi il confine che separa filosofia e teologia, pensiero ebraico e pensiero cristiano, fenomenologia ed ermeneutica, farà bene a non addentrarsi in queste pagine e, più in generale, nell'opera di Bernhard Casper: perché è proprio sulla base di ibridazioni e sconfinamenti continui, motivati dalla contestazione metodologica di partizioni sclerotizzate, che quest'ultimo ha elaborato una delle proposte teoriche più interessanti nell'ambito della filosofia della religione contemporanea.

Come spesso accade ad un pensatore che abbia davvero qualcosa da dire, le domande che ne pungolano il pensiero sono tanto semplici, quanto radicali; come quella che si trova in apertura di *Evento e preghiera*, una delle opere nelle quali il pensiero di Casper trova la sua fisionomia più originale e più matura: che senso può avere in una «società come la nostra, illuminata e tecnica», «nel contesto di una coscienza all'apparenza illimitatamente secolarizzata», la parola e la questione della «trascendenza»¹? La domanda non ha alcunché di nostalgico o apologetico: Casper

¹ EB, p. 32.

non intende in alcun modo risalire *al di qua* della secolarizzazione, né dimostrare l'esistenza di una dimensione *al di là* rispetto all'esperienza. Tutto al contrario: educato alla disciplina della concretezza dal pensiero fenomenologico, egli si preoccupa piuttosto di esaminare se e come sia possibile l'esperienza di un «oltrepassarsi»² dell'uomo, di una trascendenza, dunque, nel senso più ampio e formale del termine, come incontro con tutto ciò che è altro da sé. Tale esperienza viene rintracciata da Casper nel linguaggio: nel fatto, prima ancora che in uno specifico atto, del linguaggio.

Dalla fondamentale opera del 1967 sul pensiero dialogico (DD), al volume su *Linguaggio e teologia* (ST) al già citato libro sulla preghiera (EB), Casper ha costantemente approfondito, da versanti diversi, questa intuizione decisiva che ispira il suo intero percorso: il linguaggio non è soltanto, né soprattutto, una facoltà dell'uomo o un sistema di segni o uno strumento di comunicazione, ma l'evento nel quale l'uomo mette in gioco e a rischio il suo essere più proprio e la sua intera esistenza. Nel fenomeno del tutto ordinario, quotidiano ed empirico quant'altri mai, del parlare l'uno con l'altro, accade qualcosa che, per uno sguardo che sappia prendersi cura della portata teorica degli aspetti apparentemente più

² *Ivi*, p. 31.

insignificanti e più banali della realtà³, rivela uno spessore extra-ordinario e “trascendente” in un senso da cima a fondo fenomenologico del termine: accade che l’essere umano si lascia coinvolgere in una «richiesta» (*Anspruch*) che proviene da altro, dall’altro e dall’Altro, e che, avvenendo nel tempo e temporalizzando l’essere umano per contraccolpo, provoca quest’ultimo a rispondere – facendosi responsabile – nel suo qui e ora. Se la “religione” ha ancora un senso filosoficamente plausibile è a partire da qui, da questa compromissione con la trascendenza preliminare ad ogni esplicito atto di fede, che esso può e deve essere ripensato.

Come emerge chiaramente già da questa approssimativa formulazione del nodo che stringe i termini chiave del pensiero casperiano, una delle ibridazioni più audaci che egli mette in opera è quella tra il pensiero di Heidegger e quello di Levinas per il tramite del “nuovo pensiero” rosenzweighiano: il che definisce in modo abbastanza preciso le coordinate all’interno delle quali si colloca la sua proposta teorica. Quest’ultima viene esaminata in alcune sue diramazioni e implicazioni nei saggi che seguono, scritti da autori che hanno avuto tutti l’opportunità di una frequentazione non soltanto libresca del

³ Cfr. le bellissime pagine sul «senso positivo della quotidianità» e del «banale» in EB (pp. 123 e ss.).

pensiero di Casper, sperimentando in prima persona la verità delle parole di Emmanuel Levinas, il quale, nel dedicargli *A l'heure des nations*, lo definisce «teologo e filosofo, [...] amico dal cuore grande e dal pensiero alto»⁴. Se, dunque, questo volume intende certamente rendere omaggio ad un «amico» recentemente scomparso (l'8 giugno 2022), il modo di tale omaggio non potrà che essere quello di mettersi in risonanza col suo «pensiero alto», non semplicemente raccontandolo, ma provando a seguirne e proseguirne gli sviluppi, a rilanciarlo, eventualmente anche a sollecitarlo criticamente: come in effetti accade in tutti i contributi qui raccolti, accomunati dal tentativo di spingere all'estremo l'intreccio linguaggio/trascendenza e di saggiarne da prospettive diverse la tenuta. Il risultato è che le tante domande che queste pagine rivolgono all'impresa teorica di Casper sono tutt'altro che innocue o retoriche. Fino a che punto l'innesto del pensiero neoebraico sull'ermeneutica dell'evento di matrice heideggeriana è davvero legittimo, per un verso, e in che misura, per altro verso, consente di evitare il rischio di una sorta di «fetichismo dell'altro»⁵? L'insistenza sul dialogo come relazione tra «parlanti» non finisce per dissolvere

⁴ E. LEVINAS, *A l'heure des nations*, Les Éditions de Minuit, Paris 1988, p. 7.

⁵ *Infra*, p. 20.

la densità del mondo, nonché la sua irriducibile autonomia rispetto al linguaggio, sacrificando in tal modo uno degli elementi costitutivi dell'impalcatura teorica rosenzweighiana? Non è proprio questa sorta di messa tra parentesi del mondo che rischia di non rendere del tutto chiaro il passaggio dall'etica alla «politica, [al]l'economia, [a]l diritto, ovvero [a] tutte quelle sfere che riguardano l'essere dell'uomo nel mondo»⁶, il passaggio cioè dal tempo dell'intersoggettività a quello più enigmatico e inquietante della storia umana? E, infine, se la comprensione comunicativa della rivelazione consente di pensare una "teologia monumentale", come analisi del modo in cui si configura effettivamente lo spazio della trascendenza nell'esperienza umana, c'è ancora spazio per una dimensione "scientifica" della teologia o quest'ultima si risolve in ultima analisi nella preghiera?

Più che sollecitare il confinamento in una risposta univoca e definitiva, questi interrogativi intendono attestare la forza della provocazione che il pensiero casperiano ha esercitato e continua ad esercitare su chi si lasci coinvolgere dal suo domandare; una provocazione che, come si vede, è multiforme e che però può essere efficacemente ricapitolata dall'invito, per chi voglia davvero provare a pensare la trascendenza, ad

⁶ *Infra*, p. 85.

assumere la stessa postura degli indigenti raffigurati nel rosone della misericordia della cattedrale di Friburgo (cui Casper ha dedicato pagine affascinanti)⁷: quella di chi sta con un piede fuori dalla cornice.

⁷ Cfr. RB e *infra*, p. 105.

INDICE

Introduzione <i>Stefano Bancalari</i>	9
Essere ed evento in Bernhard Casper <i>Adriano Fabris</i>	15
Dialogo in dialogo. La lezione di Bernhard Casper a confronto con Rosenzweig e Buber <i>Francesco Paolo Ciglia</i>	25
«Restare bambini»: Bernhard Casper interprete di Levinas <i>Irene Kajon</i>	63
La teologia monumentale di Bernhard Casper <i>Virgilio Cesarone</i>	89
Postilla. Casper e i «Colloqui Castelli» <i>Pierluigi Valenza</i>	121

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di gennaio 2024